



## **I CIRCOLO DIDATTICO**

Via Passalacqua Trotti, 10 - 22066 MARIANO COMENSE (CO)

☎ 031.74.53.31 - FAX 031.75.20.98

E-mail: [coee046003@istruzione.it](mailto:coee046003@istruzione.it)

**PROGETTO "...are, ...ere, ...ire – Comunicare, conoscere, capire"**

**LABORATORI LINGUISTICI ITALIANO L2**

**ANNO SCOLASTICO 2007/2008**

### **Introduzione**

Ogni anno scolastico fanno il loro ingresso nella scuola italiana numerosi nuovi alunni di nazionalità straniera. Si va così costituendo una società sempre più multiculturale, in cui la scuola si trova ad assumere un ruolo primario sia nell'attuazione della normativa che l'Italia ha adottato in materia di alunni stranieri, sia nel pensare a modelli di riferimento idonei per far fronte ai bisogni concreti che la presenza degli alunni stranieri pone all'interno delle classi.

Il Circolo Didattico Mariano 1 ha voluto, sin dalle prime fasi dell'inserimento degli alunni stranieri, prendere in considerazione il sistema dei rapporti e delle relazioni che investono i vari soggetti coinvolti: alunni, famiglie, insegnanti, enti e istituzioni. Ne consegue la ricerca di un'offerta sempre più rispondente alla realtà e il più possibile efficace nella gestione organizzativa.

Una parte di alunni stranieri, nati in Italia o che vi sono giunti nella prima infanzia, al momento dell'inserimento nella scuola ha in genere già imparato a capire e a parlare in italiano alla scuola dell'infanzia.

Un'altra parte, coloro che si sono ricongiunti a un certo punto della loro vita ai genitori emigrati in precedenza, entra invece in classe senza comunicare e comprendere le parole della seconda lingua. Gli insegnanti si trovano dunque sempre di più a dare risposta a bisogni linguistici nuovi, a operare con gruppi di alunni che non condividono la stessa lingua materna, a programmare temi e contenuti didattici tenendo conto della necessità di una facilitazione linguistica protratta e diversificata, sulla base delle situazioni e delle esigenze individuali.

Insegnare l'italiano come seconda lingua ai bambini stranieri è un compito delicato e complesso, che chiama in causa i temi dell'integrazione e dell'identità, oltre che rappresentare una sfida professionale che richiede competenza, consapevolezza pedagogiche e didattiche, strumenti da sperimentare.

### **Riferimenti normativi**

La normativa riguardante l'inserimento scolastico degli alunni stranieri consente di cogliere importanti indicazioni di lavoro che le singole scuole, nella

loro autonomia, possono organizzare in dispositivi e risorse, a seconda del loro contesto, delle diverse esigenze e dei bisogni specifici.

In particolare si evidenziano:

- la necessità di rilevare la condizione linguistica degli alunni neoinserti;
- la stesura di una programmazione didattica definita sulla base delle condizioni di partenza e degli obiettivi che si ritiene possano essere conseguiti da ciascuno;
- l'attenzione all'individualizzazione dei percorsi di apprendimento e quindi della loro valutazione;
- la necessità dell'aggiornamento e della formazione dei docenti;
- l'attenzione al territorio e alla collaborazione tra enti, associazioni e istituzioni diverse.

Dalla Circolare Ministeriale n° 301-8/9/1989: "Ove nella classe siano presenti alunni appartenenti a diversa etnia, la programmazione didattica generale sarà integrata con progetti specifici che disegnino percorsi individuali di apprendimento, definiti sulla base di condizioni di partenza e degli obiettivi che si ritiene possano essere conseguiti da ciascuno di quegli alunni."

Dalla Circolare Ministeriale n° 205-26/7/1990: " Si impiegheranno pertanto le opportune strategie (ad es. formazione di gruppi, laboratori) e le risorse disponibili per colmare quel divario con interventi specifici di consolidamento linguistico. Nelle esperienze in atto è risultata assai proficua l'alternanza di periodi di presenza degli alunni stranieri nelle classi con momenti di applicazione e attività di laboratorio linguistico in gruppi di soli stranieri."

Dalla Legge n° 40-6/3/1998, art. 36: "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valori da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni."

## **Organizzazione della scuola**

La normativa relativa all'inserimento scolastico degli alunni stranieri delinea i principi generali e suggerisce alcune linee di intervento, lasciando autonomia alle singole scuole di decidere organizzazione, tempi, risorse, metodologie, obiettivi e verifiche.

Da ciò scaturisce l'esigenza di definire linee comuni, di fare riferimento a un modello organizzativo e didattico da sperimentare in realtà diverse, che affronti con qualità e competenza il tema dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano come seconda lingua.

La necessità che si avverte è quella di passare dalla frammentazione degli interventi a un'impostazione sempre più progettuale, che metta al centro i bisogni e i diritti di comunicare e di apprendere dei bambini e dei ragazzi venuti da lontano.

Per questo la collegialità dei docenti è chiamata a predisporre momenti plurimi di attività interculturali che guidino il percorso del singolo alunno straniero, senza che vi siano momenti o aspetti lasciati al caso.

La scuola si riorganizza e individua risorse, al proprio interno e all'esterno, per poter ricevere aiuto e collaborazione.

## Situazione Circolo Didattico Mariano 1

Negli ultimi dieci anni, l'arrivo nel Circolo di alunni provenienti da diversi stati del mondo è stato costante. Ciò ha gradualmente modificato l'organizzazione interna e ha permesso di affrontare l'approccio all'insegnamento con nuovi connotati e con nuove strategie.

Nel corso dell'ultimo anno si è verificato un incremento notevole di nuovi ingressi di bambini stranieri, in particolare nel plesso "IV Novembre", dove si è superata la percentuale del 10 % di alunni stranieri sul totale dei frequentanti.

Da molti anni la scuola ha messo a regime le sue conoscenze relativamente alle tematiche dell'insegnamento a stranieri, giungendo alla gestione organizzata dei casi di inserimento nelle classi.

Dall'anno scolastico 2001/2002 è attivo il Protocollo di Accoglienza, che segue in maniera articolata le diverse fasi della scolarizzazione dell'alunno straniero.

Figure di riferimento, identificate come Funzioni Strumentali del P.O.F., svolgono i compiti relativi a:

1. accoglienza dell'alunno e raccolta dei dati biografici e linguistici (con colloquio preventivo di conoscenza con la famiglia dell'alunno);
2. somministrazione delle prove d'ingresso (in versione multilingue) predisposte nel Circolo sulla base delle Indicazioni Nazionali del Ministero della Pubblica Istruzione;
3. analisi delle competenze per l'inserimento nella classe;
4. gestione della biblioteca interculturale di Circolo;
5. distribuzione di materiale teorico e operativo-didattico ai docenti per l'autoaggiornamento;
6. predisposizione di materiale strutturato (es. sussidiari facilitati e schedari operativi per livelli di competenza linguistica di italiano);
7. richiesta di intervento di mediatori culturali nella fase di primo inserimento;
8. programmazione di specifici percorsi di apprendimento svolti da docenti della scuola in orario aggiuntivo di insegnamento;
9. organizzazione, programmazione, coordinamento dei diversi progetti che riguardano gli alunni stranieri (laboratori di italiano L2 con facilitatori linguistici);
10. rapporti con tutti i soggetti coinvolti nell'inserimento dell'alunno straniero.

I docenti, negli anni, si sono aggiornati e si sono sensibilizzati alla problematica dell'integrazione inserendo all'interno della programmazione della classe specifici percorsi di didattica interculturale.

## **I laboratori**

Nel tempo le diverse forme di gestione dell'apprendimento intensivo e a lungo termine della lingua italiana come L2 si sono articolate, modificate, adattate, assestate.

Al momento gli impegni di servizio restringono sempre più la possibilità di ricorrere all'utilizzo delle ore di compresenza/contemporaneità per realizzare parte dei percorsi personalizzati per gli alunni stranieri, del resto inseriti in classi sempre più numerose.

Tali condizioni hanno fatto nascere l'esigenza della richiesta di attuazione di gruppi di laboratorio permanente di Italiano L2 per alunni stranieri, che comprendano un intero anno scolastico, da gestire sia coi fondi di Istituto, sia con Fondi Comunali, al fine di garantire stabilità agli alunni immigrati, altrimenti in sofferenza apprenditiva.

Nello scorso anno scolastico si sono attuate alcune tipologie di significativi interventi paralleli:

- a) laboratori linguistici individuali o di gruppo, svolte in ore aggiuntive dagli insegnanti di classe o dei plessi;
- b) laboratorio linguistico di italiano L2 gestito da un esperto facilitatore esterno, per 8 ore settimanali, su 3 livelli di competenza;
- c) laboratorio linguistico di italiano L2 gestito da un esperto facilitatore esterno, per 4 ore settimanali in orario extrascolastico su 2 livelli di competenza.

## **Mediazione linguistica**

Nel corso dell'ultimo anno si è riattivato il servizio di mediazione linguistica garantito dal Piano di Zona, al quale si è fatto riferimento per facilitare la prima fase di inserimento e di integrazione in classe dell'alunno straniero neoarrivato, con l'intervento di specifiche figure professionali, individuate nei mediatori linguistico- culturali.

In particolare, gli operatori richiesti dalle Insegnanti all'ingresso del nuovo alunno hanno svolto attività di :

- accompagnamento dell'alunno, accanto al docente di classe, nel nuovo ambiente scolastico;
- traduzione e interpretariato di documenti, materiali, informazioni;
- iniziale relazione con le famiglie immigrate;
- gestione di eventuali malintesi e fraintendimenti tra scuola e famiglia
- valorizzazione della lingua d'origine.

Gli interventi attuati hanno permesso di non disperdere le esperienze pregresse qualificate e qualificanti e di proseguire in una direzione di competenza e professionalità, in linea con le scelte educative e didattiche condivise da tutti i docenti del Circolo Didattico.

## Progetto Laboratori Linguistici Italiano L2

<b>SOGGETTO PROPONENTE</b>	Circolo Didattico Mariano Comense 1
<b>ANNO SCOLASTICO DI RIFERIMENTO</b>	2007/2008
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	"...are,...ere,...ire – Comunicare, conoscere, capire", laboratori di Italiano L2
<b>DESTINATARI</b>	Alunni stranieri inseriti nelle classi del Circolo che presentano problematiche di comunicazione in italiano e/o di apprendimento della lingua
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b>	Nel <i>Circolo Didattico Mariano 1</i> frequentano, al momento, 1079 alunni, di cui 113 sono di nazionalità non italiana; 67 alunni stranieri sono inseriti nel <i>Plesso IV Novembre</i> , che conta complessivamente 553 alunni.
<b>MOTIVAZIONI DEL PROGETTO</b>	<p>Le osservazioni e le considerazioni degli Insegnanti hanno messo in evidenza alcune esigenze comuni agli alunni stranieri inseriti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- necessità di accoglienza e di integrazione</li> <li>- necessità di una prima alfabetizzazione linguistica in italiano, per poter comunicare</li> <li>- superamento di difficoltà di comunicazione, di apprendimento in lingua italiana</li> <li>- risoluzione di situazioni di disagio sociale e culturale;</li> </ul> <p>da tali bisogni è scaturita la richiesta di elaborare un progetto per la realizzazione di laboratori di Italiano L2 a supporto degli alunni stranieri e della classe</p>
<b>RIFERIMENTO AL P.O.F. DI ISTITUTO</b>	Il presidio dell'area relativa all'accoglienza degli alunni stranieri e al loro inserimento è considerata un fattore di qualità dell'essere e del fare scuola nel Circolo Didattico; oltre all'applicazione del protocollo di Accoglienza, si attuano tutte le strategie possibili per potenziare e migliorare questo settore

<b>FINALITA' DEL</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'accoglienza, l'integrazione e la</li> </ul>
----------------------	---

<b>PROGETTO</b>	<p>socializzazione degli alunni stranieri attraverso attività laboratoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Stimolare l'accettazione reciproca tra bambini di culture diverse</li> <li>• Prevenire e ridurre il rischio di insuccesso scolastico degli alunni stranieri</li> <li>• Prevenire e ridurre il ritardo scolastico degli alunni stranieri</li> </ul>
<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>□ Acquisire la padronanza strumentale della lingua italiana</li> <li>□ Raggiungere un livello di comunicazione utile ed efficace</li> <li>□ Acquisire un metodo di studio adeguato per comprendere testi delle diverse discipline</li> <li>□ Partecipare costruttivamente alle attività della classe</li> <li>□ Migliorare la socializzazione e l'integrazione</li> </ul>
<b>ARTICOLAZIONE DEI LABORATORI</b>	<p>Il progetto prevede l'organizzazione di laboratori linguistici di italiano L2 per alunni stranieri, secondo le seguenti tipologie di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratori individuali o di gruppo gestiti dagli insegnanti del Plesso;</li> <li>- laboratori linguistici permanenti di italiano L2 gestiti da operatori esterni in orario scolastico</li> <li>- laboratori linguistici permanenti di italiano L2 gestiti da operatori esterni in orario extrascolastico.</li> </ul> <p>I laboratori sono organizzati su tre livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1° livello – principiante assoluto (laboratori ludici per una prima alfabetizzazione)</li> <li>- 2° livello – principiante 1 (laboratori pratico/manipolativi per l'apprendimento della lingua italiana)</li> <li>- 3° livello - principiante 2 (laboratorio di rinforzo linguistico delle pratiche comunicative)</li> </ul>
<b>OBIETTIVI DEI LABORATORI</b>	<p>1° livello – Principiante assoluto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo della capacità di comprensione</li> <li>• acquisizione di un lessico di base</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisizione di una strumentalità essenziale della letto/scrittura in lingua italiana</li> </ul> <p>2° livello – Principiante 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo del lessico</li> <li>• avvio alla comprensione e all'utilizzo delle strutture comunicative</li> </ul> <p>3° livello – Principiante 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comprensione ed utilizzo delle strutture comunicative</li> <li>• sviluppo delle competenze di lettura e di scrittura in lingua italiana</li> </ul>
<b>TEMPI DI INTERVENTO</b>	<p>Il progetto si estende nel corso dell'anno 2007; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli insegnanti del plesso gestiscono i laboratori individuali o di piccolo gruppo per gli alunni stranieri, per un totale di 20 ore per ciascun alunno, attivandoli al momento dell'inserimento o in presenza di necessità rilevata</li> <li>- gli operatori esterni lavorano all'interno dei laboratori di gruppo da 4 a 8 ore settimanali nel corso dell'anno scolastico</li> <li>- i mediatori culturali intervengono per 20 ore per ogni alunno nell'immediatezza dell'inserimento</li> </ul>
<b>RISORSE UMANE</b>	<p>Risultano coinvolti nell'attuazione pratica del percorso didattico con gli alunni stranieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ i Docenti del Circolo in orario di servizio aggiuntivo</li> <li>❖ gli insegnanti incaricati come referenti per gli alunni stranieri (Funzioni Strumentali)</li> <li>❖ gli esperti facilitatori linguistici esterni</li> <li>❖ i mediatori culturali</li> </ul>
<b>RISORSE ECONOMICHE</b>	<p>Le tipologie di fondi utilizzate risultano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ Fondo destinato alla scuola per forte flusso immigratorio</li> <li>□ Fondi per il Diritto allo Studio</li> <li>□ Fondo dell'Istituzione Scolastica</li> <li>□ Fondi Autonomia</li> <li>□ Fondi Comunali</li> </ul>
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Inserimento sereno dell'alunno straniero nella realtà scolastica e sociale</li> <li>➤ Apprendimento dell'italiano come L2 (vari livelli)</li> <li>➤ Raggiungimento delle capacità di comprensione ed</li> </ul>

	<p>espressione orale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Miglioramento della capacità di espressione/comunicazione scritta in italiano</li> <li>➤ Consolidamento delle abilità sociali in funzione di un passaggio non traumatico al grado successivo di scuola</li> </ul>
<b>COLLABORAZIONI</b>	<p>Per la buona riuscita del progetto si prevede la collaborazione costruttiva tra i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* Dirigente Scolastico</li> <li>* Servizi Sociali del Comune</li> <li>* Ente Locale – Ufficio Piano di Zona (Servizio di Mediazione Linguistica)</li> <li>* Insegnanti F.S. (Funzione Strumentale) referenti per il coordinamento delle attività di integrazione degli alunni stranieri del Circolo</li> <li>* Facilitatori linguistici esterni</li> <li>* Famiglie degli alunni</li> </ul>
<b>VERIFICHE</b>	<p>Sono previsti, <i>in itinere</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ incontri di confronto e di programmazione tra gli Insegnanti di classe e gli Insegnanti F.S.</li> <li>▪ incontri di confronto e di programmazione tra gli Insegnanti di classe e i Facilitatori linguistici</li> <li>▪ incontri di verifica tra i Facilitatori linguistici e gli Insegnanti F.S.;</li> </ul> <p>Gli Insegnanti F.S. effettuano una verifica del progetto con relazione finale al Dirigente Scolastico, agli Organi Collegiali e ai Servizi Sociali.</p>

## Fasi operative del progetto

<p><b>ACCOGLIENZA E INSERIMENTO</b> (secondo le procedure stabilite dal Protocollo)</p>	<p>1. Al momento dell'arrivo di una famiglia straniera per l'iscrizione di un nuovo alunno vengono distribuiti dall'incaricato della Segreteria della</p>
---	---

<p>di Accoglienza del Circolo e approvate dal Collegio dei Docenti )</p>	<p>Scuola, opuscoli informativi in lingua straniera (inglese, francese, spagnolo, albanese, rumeno) sull'organizzazione della Scuola primaria "IV Novembre"; il personale della Segreteria ha inoltre a disposizione moduli bilingui per l'iscrizione degli alunni stranieri</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Vengono convocati gli Insegnanti F.S. per gli alunni stranieri per conoscere le famiglie e fissare un appuntamento per un ulteriore incontro</li> <li>3. Durante l'incontro che segue con i genitori, si raccolgono dati relativi alla scolarizzazione pregressa dell'alunno ed eventuali altre notizie utili</li> <li>4. Con le F.S. l'alunno affronta alcune prove di ingresso, per stabilire le competenze raggiunte in campo logico-matematico, nell'orientamento spazio-temporale e nella lettura in lingua madre; i test elaborati, con consegne in diverse lingue e con l'ausilio di immagini, tengono conto degli obiettivi didattici della programmazione della classe di riferimento; oltre alle prove scritte vengono proposte attività ludiche con giochi finalizzati all'osservazione delle dinamiche relazionali e della comunicazione (anche gestuale)</li> <li>5. Le osservazioni sull'andamento delle prove, insieme a tutte le informazioni acquisite relative all'alunno neoarrivato, vengono presentate al Dirigente Scolastico, che propone la classe per l'inserimento, tenendo in considerazione, per la sezione, la composizione del gruppo già esistente</li> <li>6. L'inserimento in classi inferiori rispetto all'età anagrafica dell'alunno è sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti</li> </ol>
--	--

<b>INSERIMENTO IN CLASSE E LABORATORI LINGUISTICI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Vengono attivate le procedure per la richiesta di un mediatore linguistico/culturale che accompagni l'alunno nelle prime settimane di inserimento in classe, con richiesta all'Ufficio Piano di Zona</li> <li>2. Gli insegnanti di classe vengono forniti di materiale bilingue, di vocabolari, di strumenti didattici per favorire la prima comunicazione orale con l'alunno straniero</li> <li>3. Si utilizza, dove è possibile, la risorsa della compresenza/contemporaneità dei docenti sulla classe per avviare una didattica personalizzata sull'alunno e un approccio interculturale all'interno della classe</li> <li>4. Si attivano i laboratori per l'apprendimento dell'Italiano L2 condotti dagli Insegnanti in orario aggiuntivo all'insegnamento</li> <li>5. Viene organizzato nel Plesso "IV Novembre" un laboratorio linguistico permanente di più livelli con un facilitatore linguistico esterno</li> <li>6. Viene attivato un laboratorio linguistico in orario extrascolastico per offrire l'opportunità agli alunni di consolidare le strutture linguistiche presentate</li> </ol>
<b>MATERIALE DIDATTICO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Le insegnanti F.S. hanno elaborato, nel corso degli anni, due testi operativi per l'apprendimento dell'italiano L2: "Dalla Parola alla frase" e "Dalla frase al testo", nonché testi facilitati per lo studio della storia e della geografia; tali materiali vengono messi a disposizione degli Insegnanti del Circolo come riferimenti metodologico-didattici, suggerimenti e percorsi strutturati per l'insegnamento dell'Italiano agli alunni stranieri ed anche per l'avvio allo studio</li> <li>2. il Circolo è altresì dotato di una biblioteca interculturale in continuo ampliamento e aggiornamento</li> </ol>

<b>VERIFICHE</b>	<p>Si organizzano incontri di verifica periodici che coinvolgono :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>❑ Insegnanti F.S. per gli alunni stranieri</li><li>❑ Insegnanti di classe</li><li>❑ Facilitatori linguistici</li><li>❑ Referenti dei Servizi Sociali del Comune</li><li>❑ Dirigente Scolastico</li><li>❑ Referenti dell' Ufficio Piano di Zona</li><li>❑ Organi Collegiali (Consiglio d'Interclasse, Collegio Docenti, Consiglio di Circolo )</li></ul>
------------------	--

### **Note**

Alcuni riferimenti normativi e teorici sono stati tratti dal seguente testo:  
- *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, a cura di Graziella Favaro La Nuova Italia